

L'unione fa la forza



2014-2015

Fi el ettihad quà (arabo)

Yaketi Heza (kurdo)

Miasnutyune ouj è (armeno)

Kambengo mu semboleti (mandinga)

Xougagi mi doobey (somalo)

Haylna ab Ekubat (tigrino)

Fanga bè Djamala (dioula)

Aorifnk aqub (edò)

Memuké ne sembegnà (saracoulè)

Si en uonì hu dè uoterè en gagnai (foulla)

Un anno di scuola, un anno di racconti, un anno per stare insieme

Roma, luglio 2015

Cari studenti,

in questo piccolo libro ci sono tutte le storie e i racconti di questo anno, o quasi.

Quando leggete questo libro potete ricordare un anno passato insieme, a cercare di imparare l'italiano, una lingua difficile, piena di regole e piena di eccezioni, una lingua majinuna.

Una lingua che vi fa arrabbiare e un po' vi piace anche.

Un anno passato insieme a giocare, a scherzare, a ridere, a volte a piangere, ma soprattutto un anno passato insieme a parlare, a raccontare chi sono, da dove vengo, come sono, come è il mio paese, la mia famiglia, i miei amici, e come è l'Italia, la mia scuola, la mia vita qui.

Io vi devo ringraziare molto ragazzi miei, perchè questo anno per me è stato davvero speciale, ho conosciuto persone meravigliose come voi, ho conosciuto le vostre idee, quello che vi piace e quello che non vi piace, ho imparato qualche parola delle vostre lingue e soprattutto ho imparato ad essere una maestra più brava di prima.

È stato davvero un piacere essere la vostra maestra!

Grazie!

Grazie anche ad Acisel, a Benedetta, a Olivia che è stata con noi tre mesi meravigliosi e naturalmente a Carol e Lapo, sempre.

Maestra Chiara

I piaceri
(Bertolt Brecht)

Il primo sguardo dalla finestra al mattino
il vecchio libro ritrovato
volti entusiasti
neve, il mutare delle stagioni
il giornale
il cane
la dialettica
fare la doccia, nuotare
musica antica
scarpe comode
capire
musica moderna
scrivere, piantare
viaggiare
cantare
essere gentili.

I nostri piaceri

Fare le fotografie
Fare sport
La musica moderna
Fare la regia
Scrivere scenari per i film
viaggiare
creare
Mangiare il gelato
Giocare a basket

Giovanni

Mi piacciono tante cose, le più importanti sono:
imparare le altre lingue, fare sport, ascoltare la musica, leggere,
passeggiare, viaggiare nel mondo, aiutare le persone povere,
lavorare con le persone buone

Ibrahim K.

Giocare a calcio
leggere
correre nel parco
tutte le persone dove vivo
cucinare il cibo italiano
la storia antica
la musica normale
nuotare nel mare
un albero verde e anche rosso
il motorino e anche la macchina

Mina

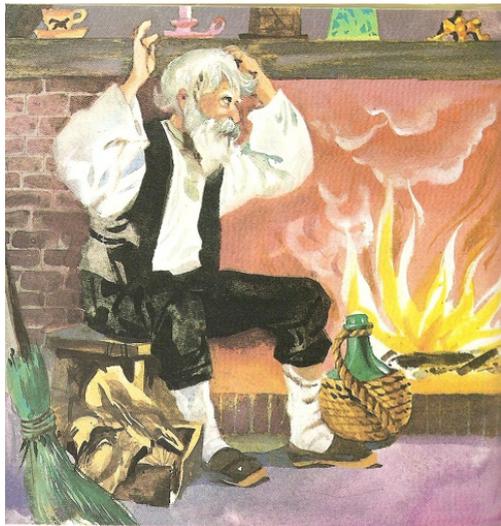
La creazione (creare)
la musica
lo sport
le montagne
cucinare
leggere
architettura
aiutare tutta l'umanità
ridere
ballare
il mare
cani e cavalli
studiare
la musica tradizionale moldava
la storia
l'arte marziale
la meditazione
la luce del sole
il volo dell'uccello
le belle donne.

Liviu

Cucinare
stare con tutti i bambini
mio marito
il libro di storia

Moni

Non è mai troppo tardi



Un vecchio è sulla sedia, davanti al fuoco. **Arriva** un bambino e **parla** con il vecchio.

Bambino: “**Abito** accanto a lei, con la famiglia, mi **presta** il fuoco? Con il fuoco **scaldiamo** la casa.”

Vecchio: “Va bene, ma come **porti** il fuoco? Non c’è niente nelle tue mani. Il fuoco **brucia**.”

Bambino: “Non c’è problema, **porto** io il fuoco.”

Il bambino **arriva** vicino al fuoco, con la mano destra **porta** la cenere fredda dentro la mano sinistra, poi sopra **versa** la brace calda. Dopo il bambino **saluta** il vecchio e **torna** a casa.

Il vecchio è meravigliato: “Anche da grande **impari** cose nuove, non è mai troppo tardi!”.

Io da grande imparo

Io imparo la lingua italiana da grande.

Tezerash

Da grande imparo tante cose, io imparo la lingua somala con Abdullahi a casa, e la lingua italiana a scuola, imparo a giocare a calcio bene, imparo kung-fu, imparo a ballare a casa quando io sono solo, anche imparo a cucinare a casa di Carol.

Ibrahim

Io imparo la lingua italiana a scuola, anche imparo il lavoro di muratore, anche imparo il lavoro di barbiere, anche imparo a cucinare la pasta, anche imparo a pulire, anche imparo a leggere la lingua italiana, anche imparo il lavoro di sarto, anche imparo a lavorare come meccanico.

Mohammed G.

Io imparo a lavare la chiesa, anche io voglio imparare lavoro in aeroporto, e imparo a studiare anche a cucinare la pasta, il riso, e la carne. Io imparo a giocare con il computer e ascoltare la musica.

Fousseny

Da grande imparo l'informatica.

Abraham

Da grande io imparo il lavoro di sarto in Mali, anche imparo a scuola la lingua francese, e poi imparo kung-fu.

Idrissa

Da grande io imparo a scuola la lingua italiana, anche imparo a lavorare in un grande negozio in Somalia.

Abdullahi

I lavori

Il contadino **coltiva** la terra in campagna.

Il meccanico **ripara** le macchine in officina.

Il muratore **costruisce** le case.

Il barbiere **taglia** i capelli e **fa** la barba.

Il parrucchiere **taglia** i capelli alle donne nel salone.

Il cuoco **cucina** al ristorante.

Il cameriere **porta** i piatti e **serve** ai tavoli.

Il sarto **cuce** i vestiti.

Il tabaccaio **vende** le sigarette in negozio.

Il commerciante **vende** vestiti, borse, scarpe...

Il commesso **aiuta** il commerciante.

I nostri lavori

Io prima non lavoro in Etiopia.

Menghistu

Io vendo tabacco al mercato a Damasco.

Ehab

Io raccolgo i chicchi di caffè in campagna vicino Gimma.
Cinque mesi raccolgo i chicchi, cinque mesi zappo, taglio, pianto.
Mohammed Salih

Il mio lavoro a Sharm El Sheik è il cameriere dentro un hotel,
dentro un ristorante.

Mina

Io prima vendo i vestiti a Addis Abeba in un negozio.

Yenenesh

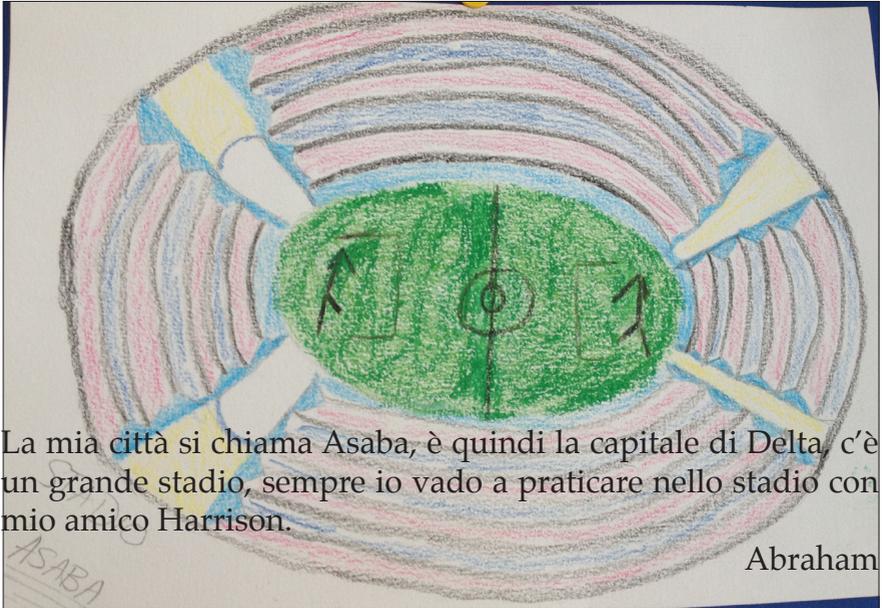
Io lavoro in campagna fuori Kayes. Pianto il mais, le arachidi,
poi zappo, dopo taglio il mais, le arachidi, poi porto a casa,
poi vendo in negozio.

Fousseny

Io non lavoro prima.

Fadi

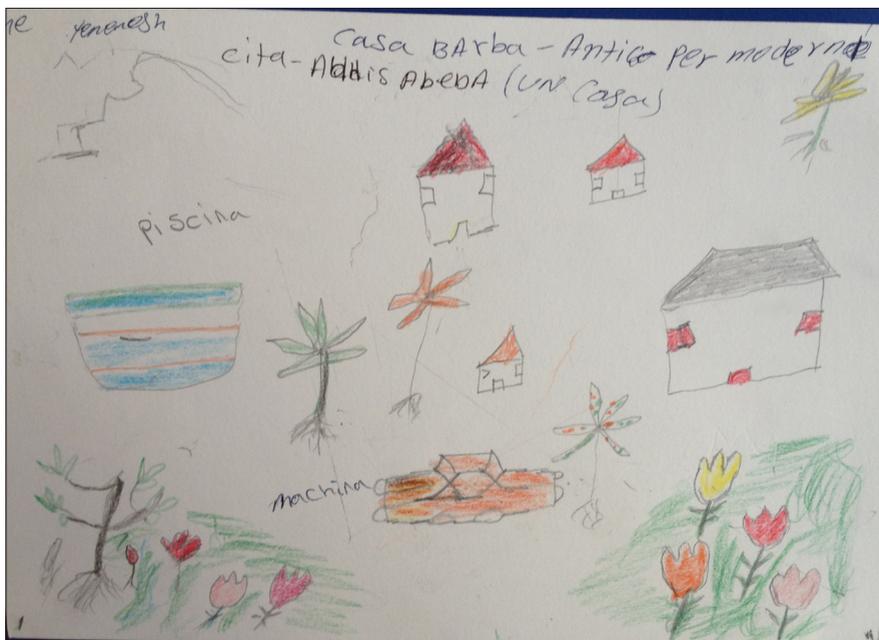
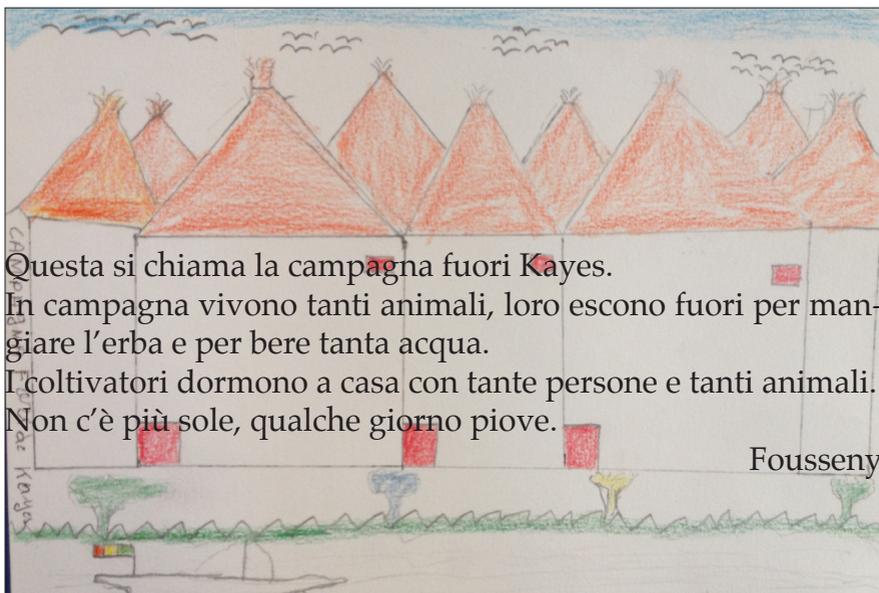
La mia città



La mia città si chiama Accra.
Prima c'era la tratta degli schiavi nella mia città, adesso c'è il centro turistico.

Abubakar





Yenensh

La mia città si chiama Roma.
Roma è una città molto grande, è piena di strade e di grandi palazzi.

La mia città è molto antica.
In centro le strade son piccole e strette, sono vicoli.

Un pomeriggio io vado in centro e entro in un negozio in via dei Coronari.

Quando esco è sera, il sole non c'è più.

Io guardo il cielo e tra i palazzi c'è la luna, grande e bella.

Io guardo la luna sopra di me e sono felice.

Chiara



La mia città si chiama Roma.

Dentro Roma ci sono tanti parchi grandi e belli.

A Roma c'è un parco che si chiama il parco del Pineto.

Questo parco è grande. Quando io passeggiò dentro il parco io vedo le case e i tetti di Roma.

La natura è selvaggia, non ci sono panchine e non ci sono giochi per i bambini.

Ci sono i sentieri, le sorgenti, i piccoli fiumi.

Quando io sono giovane vado sempre con i miei amici il pomeriggio in questo parco, e vedo le stagioni che cambiano.

Questo parco per me è bellissimo.

Carol

La mia città si chiama San Gwann c'è una cosa importante che è l'ospedale.

È importante perché aiuta la gente malata.

C'è una veduta bellissima, posso vedere il villaggio.

San Gwann è vicino a La Valletta.

Lorraine

Piazza Navona



Tanti tanti tanti anni fa piazza Navona è uno stadio per lo sport. Quando fa molto caldo, gli antichi romani mettono i tappi alle fontane e l'acqua esce e riempie la piazza, e tutti fanno il bagno nell'acqua fresca.

Nel 1800 piazza Navona diventa uno stadio dove corrono i cavalli.

Nel centro della piazza c'è una bellissima fontana.

Davanti alla fontana c'è una chiesa.

Nel 1652 Gianlorenzo Bernini costruisce la fontana e Francesco Borromini costruisce la chiesa.

Bernini e Borromini litigano sempre perché Bernini dice: "Io sono il più bravo" e Borromini dice: "No, io sono il più bravo!" "No io".

Bernini un giorno è molto arrabbiato e costruisce due statue della fontana, una statua ha paura che la chiesa cade e un'altra statua non guarda la chiesa perché la chiesa è brutta.

Bernini e Borromini non diventano mai amici.

La chiesa non cade e non è brutta.

Gita a piazza Navona



Ieri noi andiamo in gita a piazza Navona, nel centro della piazza ci sono tante persone e due fontane, solo una statua è bellissima, perché dentro alla fontana ci sono 4 statue, 2 serpenti, una palma, un grande pesce e un cavallo, così sono stato felice ieri in gita.

Abraham

Ieri arrivo a stazione Termini, prendo l'autobus 40, arrivo a piazza Venezia e c'è la polizia, anche i carabinieri, io non lo so perché loro sono qui oggi, dopo la maestra chiama e dice: Mina cambia posto perché oggi c'è la festa della polizia, io dico: va bene, io ho visto la polizia.

Andiamo insieme a piazza Navona e prima guardiamo la città antica, dopo camminiamo dentro la strada e ci sono tanti negozi di vestiti per chi lavora nella chiesa, dopo arriviamo al Pantheon, una chiesa molto antica. Dentro la piazza ci sono 3 fontane, al centro c'è una fontana bellissima per me.

Mina

Ieri io vado a piazza Navona, leggo la storia di Roma vecchia. Io guardo tante case vecchie, tante strade, tante chiese.

Abubakar

Ieri io esco da casa alle 8 e 45, prendo il tram n. 5 alle 9 e 45 e scendo a Termini.

Aspetto l'autobus n. 64, dopo venuto n. 64 e entra a piazza Venezia.

Dopo l'autobus gira e torna a piazza Venezia, io esco dopo entro dentro l'altare della patria.

Debbrie

Noi ieri abbiamo appuntamento alle 9:30 a piazza Venezia, ma c'è un problema: Mohammad non viene perché ha un appuntamento in prefettura.

Noi andiamo a piazza Navona, camminiamo e vediamo la città vecchia. Poi noi arriviamo a piazza Navona e vediamo la fontana dei 4 fiumi.

Leggiamo la storia di piazza Navona e facciamo gli artisti perché noi disegniamo.

Mohammad e Chiara



Ci sono problemi a Tor Sapienza

Lunedì io torno da scuola e vedo poche persone italiane.

Dopo, alle 19 arrivano tanti italiani.

Loro dicono: “noi non vogliamo gli stranieri! Stranieri basta!”

Loro tirano sassi, bottiglie di birra, sedie, vetri.

La porta è rotta, le finestre sono rotte.

Un ragazzo bengalese è andato all’ospedale perché tante persone italiane picchiano lui con pugni, schiaffi, calci.

Arriva la polizia e parla con loro, dice: “italiani per favore, lascia gli stranieri!”.

Gli italiani non lasciano.

La polizia chiama al telefono e arriva altra polizia.

Io guardo alla finestra poco poco, perché ho paura.

Menghistu

Martedì alle 16:30 un ragazzo bengalese torna al centro e gli italiani vedono lui e picchiano lui, loro sono sette, lui va all’ospedale.

Arrivano i giornalisti, sky, loro parlano con gli italiani e chiedono cosa volete?

Gli italiani rispondono: “Noi non vogliamo gli stranieri!”.

Alle 19 finito.

Dopo, alle 20:55 ancora arrivano gli italiani, tirano sassi e rompono tutte le finestre del primo piano, tirano le bombe carta, bruciano tanti cassonetti, chiudono la strada.

Alle 21:30 torna la polizia.

Gli italiani continuano e non hanno paura della polizia.

I bambini dentro il centro hanno paura.

Gli italiani vogliono entrare dentro il centro, ma la polizia ferma loro.

Fadi

Il problema è la legge non sono gli italiani. In Italia non hai i documenti e lavori, fai il lavoro nero.

Menghistu

L'unione europea manda tanti soldi in Italia per gli stranieri, allora perché loro non vogliono gli stranieri?

Ibrahim

Ma chi sono “gli stranieri”?
Chi siete voi?

Io sono Abubakar Hudu, sono ganese, in Gana sono autista. Io parto perché nella mia città in Gana c'è una guerra con un'altra città, così io arrivo in Libia, ma anche in Libia non c'è buono, c'è guerra, tante persone rubano, tanti problemi in Libia. Io scappo in Libia, loro dicono “vai via”, io dico “no, c'è problema nella mia città”, loro dicono “ok, vai in Italia”. Io arrivo in Italia il 9 giugno 2014, adesso sono cinque mesi. Io studio la lingua italiana, dopo prego, dopo dormo. Ci sono tanti problemi. Io penso molto, perché non c'è documento, non c'è lavoro, non ci sono soldi, molti problemi.

Abubakar

Io sono Debitu, cerco lavoro, io sono da tre anni in Italia. In Etiopia io lavoro in ufficio di amministrazione. Io abito in una casa con un'amica, prima lavoro come badante di una signora, adesso non lavoro.

La mattina io mi alzo alle 8, preparo la colazione, mi vesto e vado a scuola, dopo torno a casa.

Debitu

Io sono Ibrahim, vengo dal Mali, ho 18 anni, sono studente di lingua italiana, anche in Mali sono studente.

In Italia sono uno straniero.

Sono venuto in Italia perché ci sono tanti problemi nel mio paese, problemi economici, politici, la guerra islamica.

Sono in Italia da 8 mesi, abito a Roma e dormo a Casa Benvenuto, in via del Fosso di Centocelle, adesso io studio la lingua italiana dal lunedì al giovedì, dalle 10 alle 12,30. Il pomeriggio vado a giocare a calcio, anche la sera, vado in un altro centro per divertirmi un po'. Dentro questo centro c'è un posto per ballare, cantare, e diversi giochi come biliardino.

Adesso io ho tanti problemi, prima aspetto il documento, cerco lavoro, preparo il mio futuro. Io non ho bisogno di rimanere in Italia, perché non c'è lavoro in Italia e anche in Italia c'è qualcuno che non ama gli stranieri, questa gente deve stare tranquilla, loro pensano che i problemi in Italia sono gli stranieri.

La gente cattiva che non ama lavorare è la gente che mette il paese in ritardo.

Ibrahim

Io sono Menghistu, in Etiopia lavoro con mia mamma come contadino.

Mio padre era un uomo duro, mi voleva bene, però quando combinavo qualche guaio mi picchiava forte, allora scappavo e andavo dritto al paese.

Dopo tornato al mio paese, dopo io dentro al carcere per quattro anni, dopo uscito dal carcere.

Dopo altro paese problema grande, in altro paese vivo per tanti anni, dopo c'è un problema grande. Io vado via dall'altro paese.

Io vedo quattro paesi.

In tutti i paesi ci sono problemi grandi.

Io adesso dal 2012 non torno al mio paese, per anni non torno.

Il problema è la mia etnia.

Non conosco mio nonno perché è morto, mia nonna di papà è morta io non conosco lei, io non conosco la storia dei genitori di mamma. La sorella di papà è morta, il fratello di papà è morto, papà è morto quando io ho 14 anni, io ho un fratello e due sorelle.

Io sono in Italia da un anno e tre mesi, senza documenti, senza lavoro, vivo in camera con quattro persone.

Io vado a scuola, domenica vado in chiesa, sabato lavo i vestiti.

Io ho paura adesso perché le persone non vogliono gli stranieri.

Menghistu

Gli ospiti sono sacri

Un gruppo di migranti viaggia attraverso tanti paesi.

Loro viaggiano a piedi. Camminano di notte e riposano di giorno.

Una notte entrano in un paese e diventano prigionieri, perché loro non hanno il permesso per entrare.

Il Re dice: “voi non potete entrare, ora siete prigionieri e dovrete morire!”

I prigionieri piangono perché non vogliono morire.

Un prigioniero molto coraggioso dice: “Oh Re aspetta! Abbiamo tanta sete, prima di morire vogliamo bere”.

Il Re dice ai servitori di portare acqua ai prigionieri.

I prigionieri bevono.

Poi il prigioniero coraggioso dice: “Oh Re aspetta! Abbiamo tanta fame, prima di morire vogliamo mangiare”.

I servitori portano cibo ai prigionieri.

I prigionieri mangiano.

Poi il prigioniero coraggioso dice: “Caro Re, noi mangiamo e beviamo a casa tua, non siamo più prigionieri, adesso noi siamo ospiti!”

Il Re dice: “è vero! Non posso uccidere gli ospiti, perché gli ospiti sono sacri. Liberare i prigionieri!”

INDOVINELLO

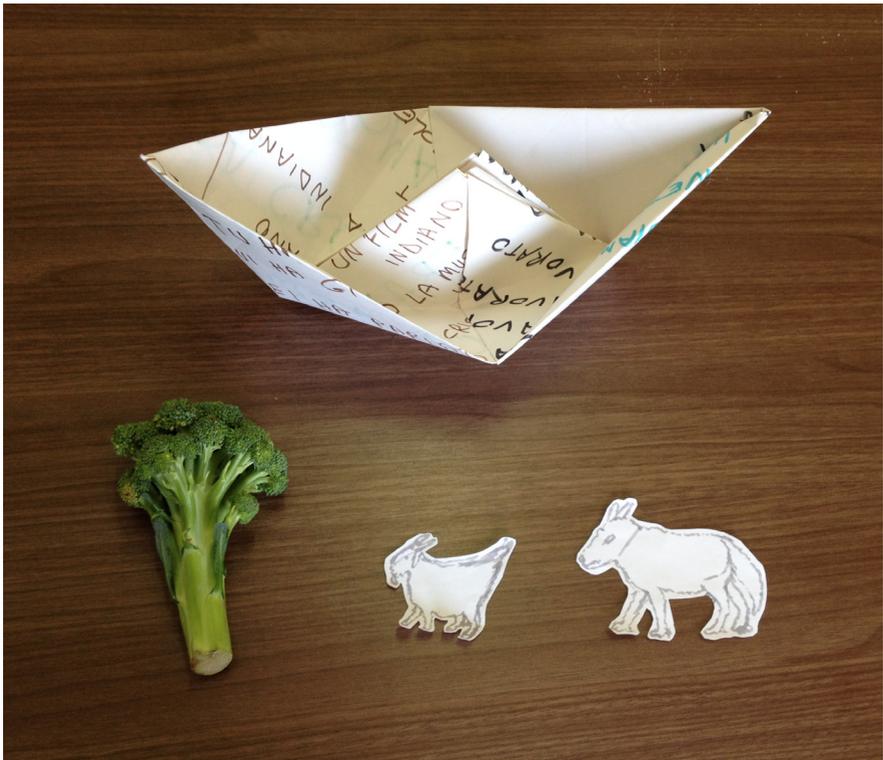
C'è un contadino che **deve** andare al mercato a vendere il lupo, il cavolo e la capra.

Il mercato è dall'altra parte del fiume, e il contadino ha una barca piccola e non **può** portare tutti sulla barca.

Il lupo **vuole** mangiare la capra.

La capra **vuole** mangiare il cavolo.

Come **deve** fare per portare la capra, il lupo e il cavolo?



Devo / posso / voglio:

Quando sono piccola mia mamma dice sempre: "Chiara devi andare a letto presto!" Ma io non voglio andare a dormire e dico: Mamma posso stare sveglia ancora un po'? E piango perché lei dice: "No!"

Adesso io sono mamma e dico: "Bambini dovete andare a letto, è tardi!", ma loro non vogliono andare a dormire e dicono: Mamma possiamo giocare ancora un po'? E piangono perché io dico: "No!"

Chiara

Devo:

Io devo fare la spesa. (Flavia)

Io devo scrivere un articolo. (Toni)

Io devo comprare le scarpe. (Francesca)

Io devo dormire. (Abdullahi)

Io mi devo svegliare la mattina per venire a scuola. (Ibrahim)

Io devo andare il pomeriggio a scuola. (Menghistu)

Io devo fare un giro tutti i giorni. (Idrissa)

Io devo leggere la lingua italiana. (Abubakar)

Io devo imparare la lingua italiana. (Abraham)

Io devo andare ogni giorno a fare fisioterapia. (Mina)

Posso e voglio:

Possiamo giocare un po' a carte? (Idrissa)

Voi non potete venire alla bancarella, perché c'è la polizia e la bancarella non c'è. (Fousseny)

Io voglio fumare, posso andare in strada? (Ehab)

Voglio andare in un altro paese, ma io non posso perché non ci sono i documenti. (Abraham)

Posso lasciare una rivista? (Tezerash)

Io non posso bere tè con zucchero perché non mi piace.
(Abraham)

Oggi io voglio bere tè perché fa freddo, io voglio i biscotti, io
posso andare al supermercato. (Abubakar)

Abubakar il lunedì e il giovedì fa il Ramadan, lui non può bere
il tè. (Chiara)

Io voglio andare a Termini ma io non posso perché c'è un ap-
puntamento all'ospedale. (Idrissa)

Poi un giorno arriva Mohamed Salih e dice:
maestra che vuol dire quindi?
Ecco le frasi per spiegare Quindi:

La lingua italiana è importante, quindi io devo venire a scuola
di italiano. (Abraham)

Anche io! (Ibrahim)

Io ieri ho un appuntamento in questura, io prendo il permesso
di soggiorno, quindi non arrivo a scuola. (Mohammad)

Io ieri vado in giro, quindi non arrivo a scuola. (Abdulhai)

Ieri io esco da casa per andare a scuola, io aspetto l'autobus 2
ore quindi io non arrivo a scuola. (Salih)

Mondo Matto

Ci sono 3 gatti e un topo. I gatti corrono perché hanno paura del topo.

C'è un cavallo su un uomo. Il cavallo frusta l'uomo, l'uomo suda tanto perché il cavallo è pesante.

C'è una casa, ci sono tanti vigili del fuoco (pompieri), ci sono alberi, c'è una fontana. I vigili bruciano l'acqua. Il fuoco esce dalle pompe, l'acqua esce dalla casa.

Ci sono un bambino e una mamma, ci sono un gatto e una scimmia.

Il gatto guarda la mamma. La scimmia mangia la frutta. C'è un bicchiere sul tavolo. C'è una pallina. C'è una un'anguria sul tavolo.

Il bambino dà il mangiare alla mamma. Il bambino imbecca la mamma.

Il gatto non mangia perché non ha fame.

Ci sono 3 gatti e un topo. I gatti corrono perché hanno paura del topo.

C'è un cavallo su un uomo. Il cavallo frusta l'uomo, l'uomo suda tanto perché il cavallo è pesante.

C'è una casa, ci sono tanti vigili del fuoco (pompieri), ci sono alberi, c'è una fontana. I vigili bruciano l'acqua. Il fuoco esce dalle pompe, l'acqua esce dalla casa.

Ci sono un bambino e una mamma, ci sono un gatto e una scimmia.

Il gatto guarda la mamma. La scimmia mangia la frutta. C'è un bicchiere sul tavolo. C'è una pallina. C'è una un'anguria sul tavolo.

Il bambino dà il mangiare alla mamma. Il bambino imbecca la mamma.

Il gatto non mangia perché non ha fame.

Ci sono 3 gatti e un topo. I gatti corrono perché hanno paura del topo.

C'è un cavallo su un uomo. Il cavallo frusta l'uomo, l'uomo suda tanto perché il cavallo è pesante.

C'è una casa, ci sono tanti vigili del fuoco (pompieri), ci sono alberi, c'è una fontana. I vigili bruciano l'acqua. Il fuoco esce dalle pompe, l'acqua esce dalla casa.

Ci sono un bambino e una mamma, ci sono un gatto e una scimmia.

Il gatto guarda la mamma. La scimmia mangia la frutta. C'è un bicchiere sul tavolo. C'è una pallina. C'è una un'anguria sul tavolo.

Il bambino dà il mangiare alla mamma. Il bambino imbecca la mamma.

Il gatto non mangia perché non ha fame.

UN UOMO E IL CAVALLO

C'era una volta;...

Un giorno un uomo stava guidando il suo cavallo per andare in un lungo viaggio per la sua strada; qualcuno lo ha incontrato e ha detto , perchè fai soffrire un innocente cavallo da seduto cavalcando il cavallo;

L'uomo è sceso da cavallo e ha tenuto il cavallo con la corda e il cavallo ha cominciato a muoversi lungo il lato con lui insieme;

Qualcuno altro lo incontra di nuovo sulla strada mentre stava camminando e tirando il cavallo e dice, non sai che il cavallo è stanco?, perchè non portare il cavallo, e così ha deciso di portare il cavallo sulla schiena e continuare il cammino con grande fatica e sudore sulla faccia mentre stava portando il cavallo sulla schiena.

E per la sua strada, di nuovo qualcun altro lo ha visto portare il cavallo sulla sudata schiena e ha detto; è qualcosa di sbagliato con te? Oppure stai normale?, tu che pensi di cavalcare il cavallo invece il cavallo cavalca su di te, è diventato stanco e esausto.

Qualunque cosa tu fai, la gente si lamenta,.....



BABA ABRAHAM

ATTO

Quando ho scritto in Italia di solito che in provincia scappano con loro perché sono i ragazzi sono gentili perché quando gli racconti qualcosa loro con un sorriso ti guardano e tu dici "Ma mi stanno guardando perché ho parlato?" Perché non ti sono stati di loro padre? "Ma non ti stanno guardando?" E quando mi guardano con il loro "cagnone" loro dicono scappano perché loro sono scappati, scappano loro fuori da una mia famiglia. "E chi sono gli?" Non scappano scappano in loro e in loro? E non scappano loro in loro?



MARIANGELA



DANIELA



cura
la come

La tua cura...
La tua cura...
La tua cura...

La tua cura...
La tua cura...
La tua cura...

Quando ho scritto in Italia di solito che in provincia scappano con loro perché sono i ragazzi sono gentili perché quando gli racconti qualcosa loro con un sorriso ti guardano e tu dici "Ma mi stanno guardando perché ho parlato?" Perché non ti sono stati di loro padre? "Ma non ti stanno guardando?" E quando mi guardano con il loro "cagnone" loro dicono scappano perché loro sono scappati, scappano loro fuori da una mia famiglia. "E chi sono gli?" Non scappano scappano in loro e in loro? E non scappano loro in loro?



12-12-2014 ABUBAKAR
QUANDO ARRIVO IN ITALIA
IO VEDO TANTE GIOVANE NON VADO
IN CHIESA SOLO VECCHI PERCHÉ



Quale mondo matto trovi quando arrivi in Italia?

Due anni fa un mio studente senegalese mi ha risposto:
Quando arrivo in Italia io vedo le donne con tanti cani e zero figli.

Quando io arrivo in Italia io penso che i cani sono più di italiani.

Fousseny

In Italia io vedo tanti stranieri matti, a Termini, perché gli stranieri matti arrivano in Italia, pagano tanti soldi e in Italia non ci sono documenti, non c'è lavoro, non ci sono le case, dormono in strada.

Menghistu

A Roma io vedo tante persone straniere che non lavorano.

Mamadou

Quando io arrivo in Italia io vedo che le persone vecchie non sono gentili, solo i ragazzi sono gentili perché quando gli stranieri siedono dentro un autobus le persone vecchie dicono: "tu sei straniero, perché tu vieni qui? Perché non ci sono soldi al tuo paese? Non c'è mangiare?"

E quando io rispondo loro dicono: "cazzo!" Loro dicono solo una parola che non va bene, quando esco fuori da casa mia i ragazzi dicono: "Ciao come stai? Noi andiamo insieme a un bar o un caffè" E noi facciamo tutte le cose insieme.

Idrissa

In Italia io vedo tante persone anziane, loro hanno 60 anni e hanno un lavoro.

Io vedo anche tanti giovani che non hanno un lavoro.

Mariangela

A Roma io vedo tante cose non vanno bene, perché i gatti non hanno paura delle persone, perché a Roma le persone non vogliono i gatti?

Anche io compro la carne per i gatti e chiamo e i gatti corrono.

Perché a Roma le persone vogliono i cani? Anche i cani diventano brutti e i gatti non vogliono le persone.

Fousseny

Quando io arrivo in Italia io vedo che i giovani non vanno in chiesa, solo i vecchi, perché?

Abubakar



Farik va a un appuntamento

Farik lavora in un bar a Roma. Qualche giorno fa ha conosciuto una ragazza. Farik ha parlato con lei. Lei è una ragazza eritrea, viene da Asmara, vive in Italia da tre anni, si chiama Elsa.

Elsa lavora in un negozio vicino al bar dove lavora Farik.

A Farik piace Elsa, così un giorno Farik chiede a Elsa di andare a mangiare una pizza dopo il lavoro. Elsa dice sì.

L'appuntamento è alle 20:00 a piazzale Flaminio. Quel giorno Farik finisce di lavorare alle 16:00, lui va a casa per fare la doccia e mettere i vestiti puliti. Farik abita con tre amici. Quando arriva a casa il bagno è occupato.

Quando il suo amico esce dal bagno l'acqua calda è finita.

Farik si lava con l'acqua fredda, poi si vuole fare la barba, ma la luce non c'è.

È molto tardi, comincia a vestirsi e quando ha finito esce.

Prende l'autobus, arriva il controllore e Farik ha lasciato la tesserà Atac nei vestiti sporchi a casa.

Il controllore fa la multa a Farik e lo fa scendere.

Farik cerca il telefono per chiamare Elsa, ma il telefono è scarico.

Farik corre a piedi fino a piazzale Flaminio e arriva alle 20:45.

Elsa è seduta in un bar con la faccia molto arrabbiata.

Farik è fuori e...

... continua tu:

Come ti sembra Roma quando arrivi?

La prima volta quando arrivo a Roma io penso: è uguale alla mia città! Perché i palazzi sono uguali, anche le strade, i negozi, tutte le cose.

Aziz

Una bella città, quando cammino ci sono tanti parchi, quando io entro dentro i parchi ci sono tanti alberi, mi piace la natura così.

Mina

La prima volta quando arrivo a Roma non mi piace perché il tempo è brutto, freddo freddo, non aspetto a Roma il freddo. Invece è la città più bella del mondo!

Alem

La prima volta quando io arrivo a Roma io vedo tanti turisti che girano il Colosseo, fanno le foto, io penso queste persone non vogliono lavorare, dopo io penso queste hanno tanti soldi perché prendono l'aereo e vanno in viaggio.

Fousseny

Mio padre ha comprato una macina

Uno studente sudanese di Carol tanti anni fa ha raccontato questa storia:

Un anno fa ho lavorato a raccogliere olive in Toscana a Montepulciano. I soldi che ho guadagnato li ho mandati a mio padre in Sudan: 1400 euro.

Con questi soldi mio padre ha coltivato le arachidi. Dopo sei mesi di lavoro ha raccolto le arachidi e le ha vendute. Con questi soldi è andato a Kartoum e ha comprato una macina. Con la macina mio padre fa la farina di mais, con questa farina facciamo l'asida. Questa farina un po' la tiene per la famiglia e un po' la vende.

Mio padre ha detto che ci vogliono ancora 400 euro per sistemare bene la macina, ma non c'è fretta, piano piano sistema tutto.

Quella volta che i soldi servono per...

5 anni fa io abito a Genova.

Io ho lavorato come saldatore a Riva Trigoso con una ditta che si chiama Scaparone.

Ogni mese ho guadagnato 1.200 euro.

Ogni mese ho mandato 200 euro a mia moglie.

Nel 2009 sono uscito dal lavoro perché c'è un problema: la crisi.

Ho cambiato paese, sono andato in Norvegia, poi problemi, Dublino.

Adesso non faccio niente, ho dimenticato come parlare italiano.

Ieri ho cominciato scuola di italiano a via del Fosso di Centocelle a Roma.

Kefle Mariam

Ogni anno, quando finisce scuola, vado a cercare lavoro per due mesi al Cairo.

Quando entro a scuola in terza media i soldi servono per comprare i libri di scuola e anche i quaderni.

Mina

Io guido la macchina, sono autista.

Io guadagno i soldi e compro una macchina per fare il taxi.

Dopo io guadagno i soldi per fare il matrimonio, io dopo ho lasciato la macchina, i vestiti, la moglie, i bambini e sono scappato dal Paese perché c'è un grande problema politico e io non voglio il governo ghanese.

Abubakar

Io prima lavoro per raccogliere olice e pomodori, per un giorno guadagno 40 euro, ma non tutto il mese, due o tre giorni.

Io ho lavorato a Foggia otto mesi, senza documenti e dopo compro un laptop.

Tekle Mariam

Ho preso i soldi di mio padre perché io non ho lavorato e ho fatto un viaggio fino a qui.

Karine

Io ho lavorato 3 anni, dopo io ho guadagnato, dopo mio padre ha una mucca, vende la mucca. Loro mandano i soldi a Tripoli, dopo mio zio manda 700 euro per pagare la barca per venire in Italia.

Modou Lamin

Io ho lavorato in lavanderia di una signora ricca, dopo io ho guadagnato 1000 dollari, dopo pago un intermediario. L'intermediario trova una macchina e dopo noi arriviamo in Libia. Dopo 40 persone andiamo in carcere e 40 persone no.

Io stato in carcere 6-7 mesi a Ganfouda a Bengasi.

Dopo capo polizia arriva, apre la porta e dice: "Salam Aleikum" e tutte le persone dicono "Aleikum Salam", dopo io dico: scusa capo perché io prima in Etiopia sto 4 anni in carcere, anche in Sudan carcere, anche in Kenya carcere, per favore, io non voglio stare in carcere! E lui dice: "vero? Tutti questi anni in carcere?". Lui vede i miei documenti e io esco! Io molto felice, ma ho grande problema agli occhi perché in carcere non c'è sole.

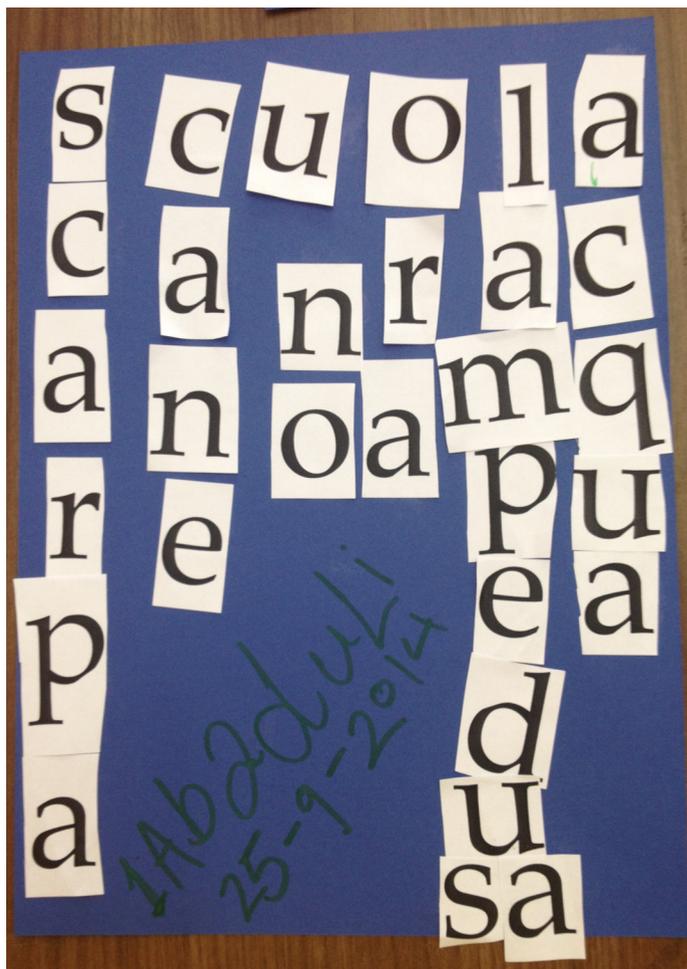
Menghistu

Io ho lavorato come grafica per 6 anni.

Io lavoro sempre al computer, e dopo 6 anni io non voglio più questo lavoro. Io ho pensato: voglio diventare una maestra di italiano!

Con i soldi che ho guadagnato io vado in una scuola per diventare maestra, faccio un corso e divento maestra!

Chiara



Lettera di Carol agli studenti

Ciao a tutti gli studenti. Come state? Spero state bene. Io sto bene, sono molto impegnata e molto stanca. Io sto tutto il giorno con i miei tre bambini. Sono anche molto contenta, perché loro sono tanti, ma sono anche divertenti e simpatici. Sono stanca perché allatto tutto il giorno e anche di notte, e dormo pochissimo.

Pietro è nato la mattina del 26 dicembre. La notte del 25 dicembre io e Simone dormiamo, verso le 23.00 io ho sentito che è arrivato il momento per partorire.

Ho svegliato Simone e ho detto: "Andiamo all'ospedale". Ho preparato la borsa per me e per il bambino, ho telefonato ai miei genitori e ai miei suoceri. Mia suocera è arrivata a piedi dopo pochi minuti, in camicia da notte. I miei figli dormono e i miei suoceri sono rimasti con loro.

Io e Simone siamo partiti con la macchina e siamo arrivati all'ospedale. All'una di notte i dolori forti sono cominciati e io ho pensato: "Questo bambino nasce in poco tempo!". Ma il mio bambino non è nato in poco tempo, io ho avuto i dolori per sette ore. Dopo lui è nato. Quando è nato io ho saputo che è un maschio. Quando è nato lui non ha pianto subito, e io ho avuto paura. Gli infermieri portano mio figlio in un'altra stanza e io ho sentito che lui piange e ho capito che lui sta bene.

Quando sono tornata a casa il mio figlio di tre anni ha guardato sotto la mia maglietta e ha controllato che non c'è più la pancia grande grande.

Io spero di tornare presto a lavorare a scuola. Quando Pietro è più grande io arrivo a scuola per presentare a lui i miei studenti. Così lui ha tanti zii.

Ora io saluto tutti e vi mando presto le nostre foto!

Carol e Pietro

La mia famiglia

La mia famiglia è grande. Io ho 4 sorelle e 4 fratelli, e mamma e papà.

Mia mamma e mio papà abitano in Etiopia. Tutte le sorelle e tutti i fratelli abitano con papà e io invece sono in Italia da 4 anni e lavoro come baby sitter.

Eden

La mia famiglia abita in Pakistan. Io ho 2 sorelle e 2 fratelli. Le mie sorelle sono sposate. Mio fratello è sposato. Loro sono a Rawalpindi.

I miei nipoti sono 5.

Kamran

Io ho 4 fratelli e 5 sorelle.
Loro vivono tutti in Somalia.

Moahamed

La mia famiglia è grande.

Io ho 2 sorelle e 5 fratelli, un fratello vive in Inghilterra, una sorella abita in Svezia, tutti gli altri fratelli abitano in Eritrea a Asmara.

Io ho 6 nipoti.

Invece io vivo in Italia da 4 anni senza lavoro.

Alem

La mia famiglia non è grande tanto: mia mamma e mio padre, mia sorella e mio fratello gemelli e io.

Io ho un figlio che si chiama Mohammad, lui ha 3 anni e 5 mesi.

Adesso tutti abitano in Kenya, invece io e mio figlio abitiamo in Italia.

Mariam

Io sono sposato da 12 anni.

Adesso io ho 2 figli che si chiamano Yared e Yafet. Yafet ha 10 anni e Yared ha 9 anni.

I miei figli e mia moglie abitano in Etiopia a Addis Abeba.

Adesso io aspetto i miei documenti. Il 17 maggio io ho appuntamento in Questura.

Dopo io faccio il ricongiungimento.

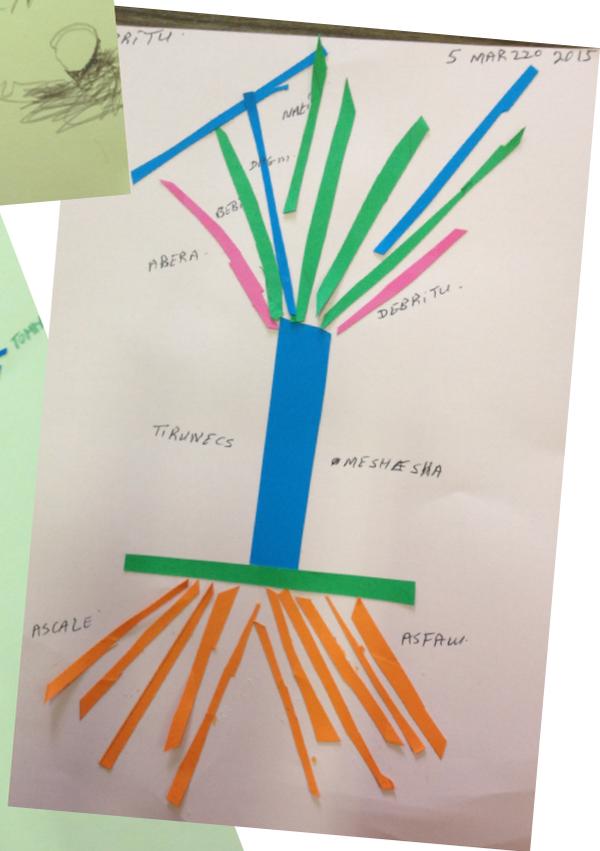
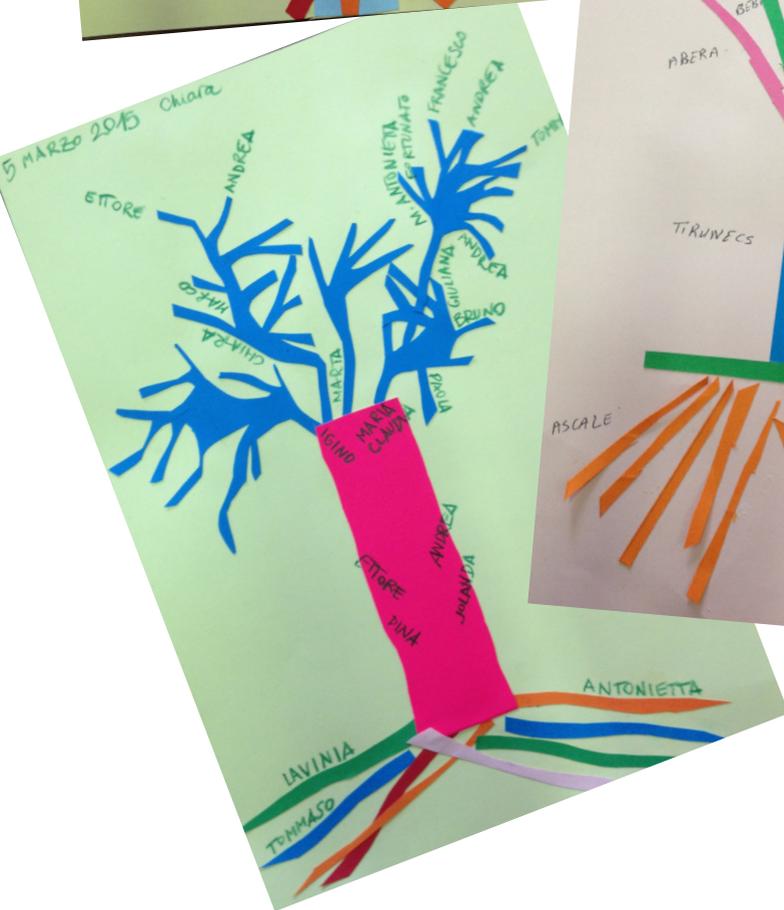
Kefle Mariam

La scuola è nostra

Tutte le mattine mio figlio Ettore dice: "mamma voglio venire con te alla tua scuola" e io dico: "la scuola non è mia, è mia e di tutti gli studenti, è nostra!". Allora lui dice: "mamma voglio venire con te alla vostra scuola!".

I bambini sono molto curiosi, è molto interessante la loro curiosità e la loro voglia di capire!

Chiara



5th Mach 2015
Modou Lamin Sargu



La mia migliore amica

La mia migliore amica si chiama Costanza.

Lei è un po' grassa e non è tanto alta.

Lei è mora, ha i capelli mossi, ha tantissimi capelli, e ha gli occhi castani.

Lei ha una famiglia bellissima, ha due figli molto simpatici.

Lei è molto generosa, è molto spiritosa e molto gentile.

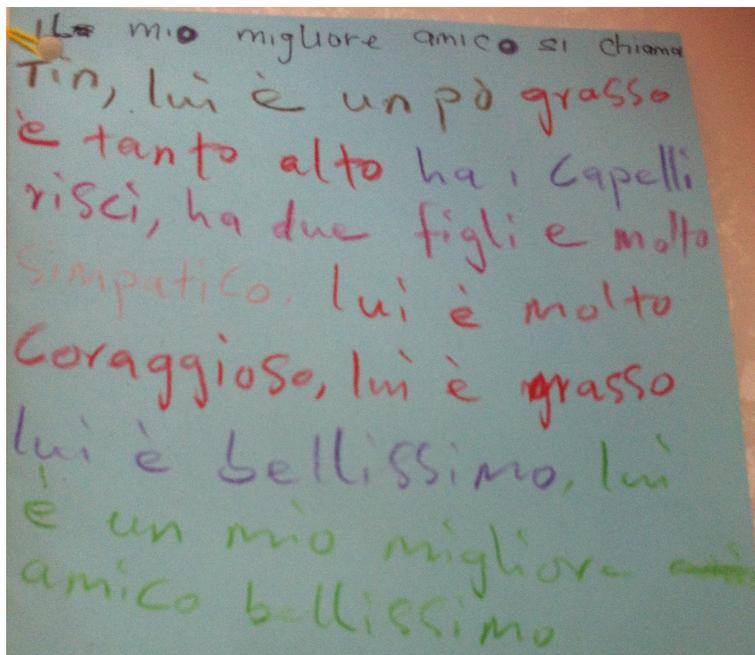
È anche molto disponibile, è coraggiosa e molto ospitale.

Costanza è anche un po' permalosa e a volte è un po' sgarbata, ma io so che c'è sempre un perchè!

Noi parliamo tanto insieme e ci aiutiamo molto.

Siamo amiche sincere.

Chiara



my best friend
my best friend is Sarah Hashim
and he is live in Afghanistan and
he have big family and he have
father and mother and also he have
two brothers and one sisters. and
he have black eyes and black eye and
he is 21 years old and he have
job in the government he is
working 8 hours in one day
and he is my best friend and he
is single now.

IL MIO MIGLIORE AMICO
Il mio migliore amico si
chiama Harrison, lui
è un po' grasso e non
è tanto alto ma medio
alto, ha i capelli come
me, lui non è sposato, mi
è molto simpatico, lui è
sempre molto felice e molto
generoso anche molto
disponibile, e lui è molto
spiritoso e molto coraggioso.
Noi parliamo, giochiamo tanto
insieme. Ci aiutiamo tanto
e lavoriamo insieme per lavoro
di lavoratori, lui è il mio

IL MIO MIGLIORE AMICO
Il mio amico si chiama Osman
Lui è Pakistano. Lui non è
Alto e non è basso. Lui ha
i capelli neri, occhi neri.
Lui lavora in Pakistan.
Lui è sposato. Lui ha
una famiglia bellissima
non ha figli. Lui è gentile
e anche molto disponibile
è coraggioso è molto
ospitale. io e Osman
siamo andati insieme a
scuola da quando abbiamo

IL MIO MIGLIORE AMICO
IL MIO MIGLIORE AMICO SI CHIAMA AHMED
LUI È UN RAGGAZZO GIOVANE HA 26 ANNI
LUI È BASSO È CALMO È MOLTO GENTILE
IL MIO MIGLIORE AMICO VIVE IN SIRIA
LUI HA DUE FAMIGLIE E DUE MOGLI
LUI HA 6 FIGLI
LUI È MOLTO BRAVO E IMPEGNATO
SEMPRE IN FAMIGLIA.
IL MIO MIGLIORE AMICO
È FELICE.
26 marzo 2015 MOHAMED KHEIR

FORTUNATAMENTE

Sfortunatamente è una brutta giornata.

Fortunatamente Ned riceve una lettera che dice: sei invitato a una festa a sorpresa.

Sfortunatamente la festa è a Milano e lui è a Roma.

Fortunatamente un amico presta a Ned un aeroplano.

Sfortunatamente esplose il motore.

Fortunatamente nell'aeroplano c'è un paracadute.

Sfortunatamente il paracadute è rotto.

Fortunatamente a terra c'è un covone.

Sfortunatamente nel covone c'è un forcone.

Fortunatamente Ned schiva il forcone.

Sfortunatamente Ned schiva il covone.

Fortunatamente Ned atterra in acqua.

Sfortunatamente nell'acqua ci sono gli squali.

Fortunatamente Ned sa nuotare.

Sfortunatamente a terra ci sono le tigri.

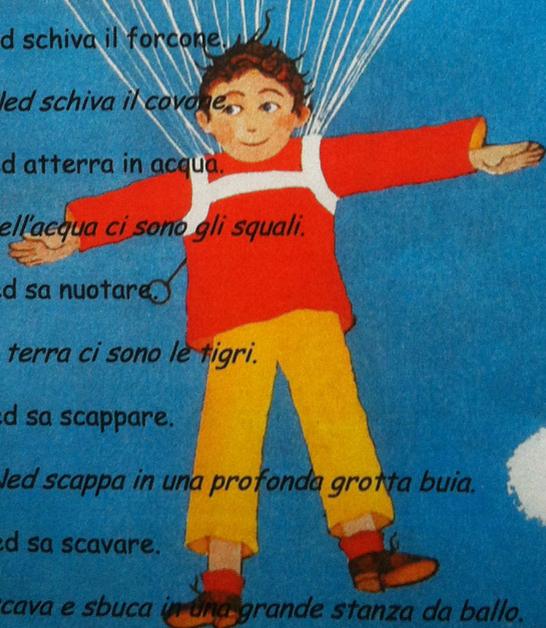
Fortunatamente Ned sa scappare.

Sfortunatamente Ned scappa in una profonda grotta buia.

Fortunatamente Ned sa scavare.

Sfortunatamente scava e sbuca in una grande stanza da ballo.

Fortunatamente nella stanza da ballo c'è una festa, e fortunatamente la festa è per Ned, perché fortunatamente oggi è il suo compleanno.



Fortunatamente

Fortunatamente io arrivo in Italia. Io adesso aspetto i documenti. Io sono felice adesso in Italia. Io tutti i giorni vengo a scuola. La scuola è importante per me. Qualche giorno io vado in palestra.

Io voglio combattere in uno stadio.

Sultan

Fortunatamente io arrivo in Italia con mare perché con mare c'è problemi con barca. La barca è rotta, tanti miei amici muoiono, io fortunatamente non muoio. Adesso io dico "Dio grazie!" perché Dio prende me e io non muoio.

Abubakar

Fortunatamente io arrivo in Italia senza problemi. Io sono felice perché io vengo in Italia senza problemi. Fortunatamente io aspetto i documenti, dopo un mese io prendo i documenti, io dico: "Grazie Dio!".

Modou Lamin

Fortunatamente giovedì è tornata mia sorella.

Sfortunatamente giovedì è il suo compleanno e io non ho i soldi, ma fortunatamente mia sorella paga per me il ristorante.

Dopo siamo andate al Circo Massimo e fortunatamente ci siamo divertite, ma sfortunatamente ho deciso di correre con i tacchi e sfortunatamente sono caduta e mi sono slogata la caviglia.

Olivia

Ieri sfortunatamente era un brutto giorno sono andata alla scuola di terza media. Fortunatamente prima di arrivare non pioveva, quando la scuola è finita pioveva tanto, sfortunatamente non ho l'ombrello. Fortunatamente la maestra è molto gentile e mi ha dato un passaggio a Tiburtina.

Karineh

Ieri sono andato con Giuliana al dottore fortunatamente il dottore ha detto che io non ho un problema e la sera sono andato con Kashif a portare il curriculum a una pizzeria e sfortunatamente lei non ha chiamato noi e fortunatamente io ho avuto i miei soldi di pocket money e anche i soldi che io ho avuto con gli amici.

Ibrahim K.

Fortunatamente arrivo in Italia prima a Pozzallo. Sfortunatamente io vengo a Roma a fare le impronte e sfortunatamente io faccio 8 mesi senza Commissione dopo io faccio la Commissione e fortunatamente io ho il documento di un anno.

Fousseny

Sfortunatamente io non ho fortuna e non ho sfortuna.

Ella

Sfortunatamente lunedì sono andata in ufficio immigrazione e sfortunatamente la signora che lavora lì dà una notizia che non mi piace: fra un mese finisce casa, speriamo trovare un lavoro buono.

Mariam

Aereo sì telefoni no!!!



Fortunatamente abbiamo comprato un aereo con i soldi guadagnati dai nostri telefoni.

Vogliamo fare un viaggio in tutti i nostri Paesi: Libia, Mali, Gambia, Nigeria, Somalia, Egitto, Siria, Afganistan, Pakistan. In Libia andiamo a Tripoli, nella fattoria di Aziza, ci sono due cavalli, pecore, anatre, pavoni, cani e mucche, e un lama che è morto.

Aziza cucina basin che si mangia con le mani.

Dopo 3 giorni andiamo in Mali a Kayes.

A Kayes c'è artigianato, verdure e una piazza grande con tanti animali vivi.

A Kayes mangiamo mais, dopo qualcuno prepara il riso e il mango.

Arriviamo in Gambia a Banjul vicino al mare e facciamo il bagno e nuotiamo, ci sono tanti animali e le persone vengono a vedere gli aironi, i coccodrilli, le tigri, le scimmie, le giraffe. Mangiamo papaja, mango, guava, yam che è una patata dolce e pesce e riso.

Poi andiamo in Nigeria, nel Lagos State. Nello stato di Lagos

molte persone vivono insieme e fanno del commercio di case, telefoni, macchine...

Noi mangiamo riso, banku (fufu), e zuppa di carne e pesce essiccato, c'è una grande spiaggia dove vanno tutti gli stranieri. Lasciamo la Nigeria e andiamo in Somalia a Mogadiscio. Mogadiscio è una città bellissima, è come Roma, mangiamo sambous (cipolla, carne macinata, farina) in Somalia c'è il mare e dal mare andiamo in Siria.

Arriviamo a Latakia e andiamo da Fadi per 2/3 giorni, poi andiamo ad Aleppo, mangiamo in un ristorante vicino a un grande castello che la sera è bellissimo, mangiamo taboulè, hammos, kebab (così, non così), fumiamo narghilè e facciamo una passeggiata nella città.

Arriviamo in Afganistan ci sono molte miniere di smeraldi, oro, lapislazzuli, e gare di cavalli. Mangiamo riso, zafferano, sabus.

Arriviamo in Pakistan a Islamabad, lasciamo l'aereo e andiamo a Gujarkhan, prima salutiamo la famiglia di Kamran, poi beviamo il tè, dopo mangiamo bariani, pollo, patate, sugo, dopo il dolce: riso, latte, zucchero e cannella, freddo, perché mettiamo in frigorifero, poi mangiamo anche gilebi, dopo andiamo in giro per il villaggio.

Quando siamo stanchi torniamo in Italia.

Aziza

Fousseny

Ibrahim S.

Modou Lamin

Ella

Mercy

Mariam

Karineh

Sultan

Kamran

E voi quale viaggio fate da casa a scuola?

Io mi sveglio alle 10.
Dopo mi lavo la faccia.
Dopo mi lavo i denti.
Dopo vado a scuola di italiano alle 10:30.
Dopo io vado con i miei piedi a scuola.

Modou Lamin

Oggi mi sveglio arrabbiato, perché tutti i giorni sono uguali.
Io ricordo la vita passata, prima è buona, ora è brutta.

Abdallah

Io sempre mi sveglio alle 7:00, vado in bagno, faccio la doccia, preparo la colazione, dopo prego, dopo io mangio, dopo io esco dal centro alle 8:30 minuti, prendo l'autobus n. 313, vengo a scuola per studiare.

Quando ho finito a scuola io aspetto l'autobus 30 minuti, dopo l'autobus arriva, io entro in autobus, io ho paura, adesso io sono diventato coraggioso, non ho paura perché prima entro in autobus e tante persone mi guardano.

Fousseny

Io mi sveglio, subito vado nella doccia, dopo subito vado a scuola. Basta.

Kamran

Quando io mi sveglio non ho la sveglia. Non mi sveglio alla stessa ora perché un giorno mi sveglio alle 5, altri giorni mi sveglio alle 6, alle 7. Alle 8.

Quando mi sveglio, vado al bagno, lavo i denti, dopo faccio la doccia e esco da casa per andare in chiesa, quando finisce la messa sto un po' in chiesa, dopo torno a casa, alle 3:30 vado a fare fisioterapia, quando finisce la fisioterapia ritorno a casa, ma anche cammino un po' perché non mi piace stare a casa. La sera studio un po' italiano e leggo un po' la Bibbia.

Mina

Dormo, dopo alle 9 mi sveglio. Dopo mi lavo i denti e dopo mi vesto. Dopo bevo un caffè. Esco dal centro, salgo sull'autobus n. 113 e vado a scuola.

Ibrahim

Mi sveglio alle ore 9:30, subito dopo arrivo a scuola.

Sultan

Io mi sveglio con mio figlio, preparo la colazione, vado da mio figlio e faccio il solletico, do un bacio grande, lo porto in braccio in bagno, lavo i denti, lavo la sua faccia, asciugo la sua faccia, lo porto in cucina.

Lui dice: "oggi non voglio mangiare cornflakes, solo latte e cacao.

Cambio il pigiama, sistemo i capelli e i suoi vestiti e vado a scuola.

Mariam

Oggi mi sveglio alle 4:00 e prego in moschea dopo torno nella mia stanza.

Io leggo il Corano, dopo alle 7:30 io scendo giù al Colosseo e faccio colazione.

Dopo io faccio la doccia, dopo faccio un giro.

Dopo torno a casa e dormo un'ora.

Abubakar

Io mi sveglio ogni giorno alle 8:00.

Faccio una gara contro l'orologio.

Mi vesto e lavo la mia faccia e i miei denti velocemente.

Bevo tè o caffè. E corro alla fermata perché l'autobus parte alle 8:30. Prima vado alla stazione di Monterotondo con l'autobus.

Prendo il treno a Tiburtina, parto da Ponte Mammolo con la metro.

Poi arrivo a scuola con l'autobus n. 451, c'è sempre traffico in quell'autobus.

Dopo la scuola a Centocelle, vado a fare la scuola media in piazza Balsamo Crivelli, al lunedì per 2 ore, al martedì per 3 ore e al mercoledì per 4 ore.

Finalmente parto per casa alle 18:00 e arrivo alle 19:30.

I miei giorni nella settimana passano così.

Karineh

Io mi sveglio alle 6:00 e vado in bagno, faccio cacca e pipì, faccio la doccia, mi lavo la faccia e i denti e faccio le abluzioni e poi prego (per pregare) e dopo mi vesto e metto le mie scarpe e prendo la mia sacca e esco alle 6:30 dalla mia stanza, poi vado dove si fa la colazione e prendo un caffè e un panino.

Poi esco per prendere l'autobus n. 50 per andare a Termini dopo prendo il n. 105 per venire a scuola.

Korkiss

Incontri

Quando la mattina mi sveglio vedo un gatto nero nel nostro giardino piccolo e bello, la mia giornata non va bene.
Trovo qualcosa che non mi piace.
Meglio non vedere!

Mariam

Un giorno quando io sto in Africa a fine anno 2013 io ho avuto due ragazze: una viene dalla Guinea, una è della Costa d'Avorio.

La ragazza della Costa d'Avorio è la prima, la seconda è nuova, molto bella.

Io voglio uscire con la seconda, ma la prima vuole uscire con me, dopo io ho detto alla prima: io non esco, lei mi ha detto: ok, non ci sono problemi, ci vediamo domani.

Dopo esco con la seconda, arrivo dove è la festa, io con la seconda, noi balliamo, dopo casualmente la prima arriva, lei mi prende dietro al collo con la mano e la seconda mi prende davanti con la mano.

La prima dice: scegli! E io dico: andiamo in un'altra parte qui c'è troppa gente!

Dopo io parlo con la seconda in foulla davanti alla prima, ma la prima non capisce il foulla. Alla seconda in foulla io dico: io voglio te!

Alla prima in francese dico: io amo tutte e due, adesso io vado via un minuto e poi torno.

Io vado via, telefono alla seconda e dico: vieni, io sono qua.

Korkiss

C'era un giorno la mia amica Nasra che ha trovato il suo principe, il suo amore.

La sua famiglia era ricca, il suo amore è povero, si chiama Osman, lui non lavora.

Un giorno cerca lavoro a casa di Nasra, incontra questa donna, si incontrano sulle scale, lui vuole salutare lei, lei quasi cade, ma lui salva lei, lui parla con lei, ma lei non sente lui, perché guarda la sua faccia, i suoi occhi, lui pensa lei forse è svenuta e parla con lei, ma lei non è svenuta, è innamorata!

Dopo lei dice: che cosa fai qui? Lui risponde: cerco lavoro.

Lei dice: che lavoro fai?

Lui risponde: ogni lavoro posso fare.

Lei dice: io aiuto te!

Lui dice: grazie!

Loro si danno la mano e si presentano.

Lei aiuta lui. Un giorno lei dice a lui: Ti amo!

Lui risponde: io ho già due mogli!

Lei è molto triste, beve qualcosa, guida la macchina, fa un incidente, va in ospedale e sta in coma 6 mesi.

Mariam

Io sono un giocatore di calcio, un giorno quando stavo in Africa ci stanno due squadre che volevano giocare con me, quando arriva la prima squadra hanno chiesto per giocare con loro, io acconsento, dopo qualche giorno è arrivata l'altra squadra, hanno chiesto la stessa domanda, ancora io sono d'accordo per giocare con loro.

All'inizio del campionato ci stanno queste due squadre che devono iniziare il campionato quindi io non ho deciso in che squadra giocare perché non volevo dire a nessuna squadra che non voglio giocare con loro.

Ho detto a loro che non sto bene e non ho giocato più.

Ali

Io amo

Io amo la scuola (Modou)
Io amo insegnare italiano (Chiara)
Io amo i miei studenti (Chiara)
Io amo la mia maestra (M. Sharif)
Io amo guidare le moto (M. Moussa)
Io amo il riso (Yonas)
Io amo la mia famiglia (Abdalla)
Io amo viaggiare (Bakary)
Io amo bere il caffè (Sadik)
Io amo l'Italia (Rzhwan)
Io amo Roma (Ibrahim S.)
Io amo guidare le moto (M. Yatara)
Io amo il calcio (Korkiss)
Io amo vivere (M. Yatara)

Io non amo

Io non amo le persone che non vengono a scuola (Modou)
Io non amo la convenzione di Dublino (Chiara)
Io non amo le persone che sono spie (M. Sharif)
Io non amo la guerra (Abdalla)
Io non amo i ladri (Bakary)
Io non amo bere l'alcool (Sadik)
Io non amo i criminali (Ibrahim S.)
Io non amo l'ISIS (Rzhwan)
Io non amo la pasta (Yonas)
Io non amo la violenza (M. Moussa)
Io non amo il razzismo (Korkiss)

I musicanti di Brema

Un onesto contadino ha un asino che ha lavorato per lui molti anni.

L'asino adesso è vecchio e non può più lavorare tanto.

Il contadino ha deciso di uccidere il vecchio asino.

L'asino capisce che è meglio andare via. Comincia a camminare verso la grande città e, mentre cammina, pensa: "in città voglio essere un musicante e guadagnare tanti soldi!".

Cammina cammina incontra un cane sdraiato vicino alla strada. Il cane respira con fatica e l'asino domanda:

"Perché respiri così compare?"

Il cane risponde: "sono scappato perché il mio padrone mi vuole uccidere, non vado a caccia veloce come prima, sono debole e stanco, sono vecchio, non so dove andare e come vivere!"

L'asino dice: "ascoltami vecchio cane, io vado nella grande città a fare il musicante, perché non vieni con me?"

Il cane va con lui.

Cammina cammina incontrano una vecchia gatta e dicono: "salve signora, perché hai la faccia triste? Che cosa è successo?"

La gatta risponde: "la mia padrona vuole uccidermi perché sono stanca e non caccio più i topi".

L'asino e il cane dicono: "vieni con noi nella grande città a fare i musicanti!"

La gatta va con loro.

Poi l'asino, il cane e la gatta passano davanti a un cortile e vedono un gallo che strilla molto forte, l'asino dice: "gallo perché strilli così?"

“Io voglio dire a tutti che domani c’è il sole, ma la mia padrona e la cuoca non mi ringraziano, loro vogliono tirare il mio collo per fare il brodo!!”

“Povero te gallo! Vieni con noi in città, così puoi cantare con noi e guadagnare un po’ di soldi!”

Il gallo va con loro.

L’asino, il cane, la gatta e il gallo camminano verso la grande città, ma arriva la notte e loro devono riposare. Trovano un piccolo bosco per passare la notte, l’asino e il cane si sdraiano sotto un grande albero, la gatta sale su un ramo, il gallo vola sulla cima dell’albero e, prima di dormire, guarda in tutte le direzioni per controllare bene il territorio.

Il gallo guarda lontano e vede una piccola luce, pensa che è una casa e chiama tutti gli amici per andare insieme in quella casa. Quando arrivano davanti alla casa l’asino guarda dentro e vede un gruppo di briganti intorno a una tavola. Sulla tavola ci sono tante cose da mangiare.

I quattro amici vogliono entrare.

Decidono di fare un po’ di rumore, l’asino va davanti alla finestra, il cane sale sulle sue spalle, la gatta sale sulla schiena del cane, il gallo vola sulla testa della gatta.

Poi cominciano a fare rumore tutti insieme.

I briganti sono dentro casa, e sentono questo rumore.

Hanno paura e scappano via tutti.

I quattro amici entrano nella casa e mangiano tutto quello che c’è sulla tavola, poi spengono le luci e cercano un posto per dormire.

L’asino si sdraia su un covone di paglia in cortile, il cane sul tappetino dietro la porta, la gatta davanti al camino e il gallo sotto al tetto.

Dopo qualche ora, i briganti tornano nella casa, perché pensano che il rumore è finito e tutto è tranquillo. Un brigante entra per controllare.

Va in cucina e vede gli occhi della gatta nel buio, pensa che è un po' di fuoco e va vicino vicino per accendere un fiammifero, ma la gatta salta su di lui e lo graffia.

Allora il brigante esce di corsa dalla porta, ma il cane lo morde.

Il brigante scappa in cortile, ma l'asino gli dà un calcio molto forte.

Alla fine il gallo si sveglia con tutto quel rumore e strilla forte: chicchirichì!!

Il brigante corre via, va dagli altri briganti e dice che in casa ci sono tanti diavoli e che loro non possono tornare.

La casa adesso è dei quattro musicanti.

L'asino, il cane, la gatta e il gallo vivono molto bene in quella casa e non la lasciano più!

Quel giorno che l'unione fa la forza

Un giorno quando io sono piccola, io, mia mamma e mio papà siamo dentro un palazzo alto 12 piani, noi siamo dentro l'ascensore, andiamo al piano n. 11.

Sfortunatamente l'ascensore si ferma, mio papà apre la porta e davanti la porta c'è il muro. In alto, lontano c'è una porta. Mio papà non arriva alla porta, allora mia mamma prende me in braccio, mio papà prende mia mamma in braccio e così noi arriviamo alla porta e siamo liberi.

Chiara

In un piccolo paese in Somalia c'è una casa, non ci sono nonni, non ci sono i genitori, ci sono solo due bambini.

I bambini giocano in casa, quando escono inizia il fuoco in casa.

Tutta la casa brucia.

Io sono vicino la casa e sono andato per spegnere il fuoco, ma da solo non posso fare niente.

Poi ho urlato come l'ambulanza e tante persone vengono e insieme abbiamo spento il fuoco e tutti sono salvi.

Sadik

Ogni anno dopo il Ramadan noi andiamo a festeggiare nel villaggio.

Quel giorno ha piovuto tanto e la strada è piena di fango e noi siamo rimasti bloccati. L'autista ha detto a tutti i passeggeri di scendere.

Siamo scesi tutti per spingere il pullman e siamo usciti dal fango.

Bakary

Tanto tempo fa io ho finito l'università e torno a casa in motorino. Io vedo un incidente: una piccola macchina va contro un albero.

Io vedo cosa è successo e vedo che c'è una famiglia in macchina.

Dopo io vado in macchina e prendo il papà.

Poi tante persone vengono, aiutano, anche telefonano all'ambulanza, dopo i bambini e la mamma escono dalla macchina.

Loro sono feriti, ma sono vivi.

Kamran

Sabato scorso siamo andati a Milano con la squadra per giocare l'ultima partita di questa stagione con una squadra molto forte.

Nel primo tempo abbiamo giocato con 4-3-3 e invece l'altra squadra ha giocato con 4-4-2, il primo tempo loro vincono 1 a 0.

Nel secondo tempo abbiamo cambiato 3 giocatori. Loro giocano in casa e hanno tanti tifosi.

Dopo i cambi il Mister ha detto di giocare con 4-5-1, quando abbiamo fatto così noi vinciamo il centrocampo e dopo 15 minuti abbiamo fatto un gol, 15 minuti ancora abbiamo un rigore, io ho tirato il rigore e ho segnato.

Loro sono tristi e uno di loro ha preso un cartellino rosso.

Dopo giochiamo 2 a 1 per noi, 11 contro 10.

Poi nel recupero abbiamo fatto un altro gol e la partita è finita 3 a 1 e tutti siamo contenti per il Mister.

Korkiss







in migrazione



<http://www.inmigrazione.it>
via del Fosso di Centocelle, 62b
tel/fax: 06 64468488
info@inmigrazione.it
fb: InMigrazione

<http://www.acisel.it>
via Verzuolo 1,
00166 Roma
tel: 06 61551125
acisel.verzuolo@tiscali.it

